

InSicilia

# Travelexpo, la Sicilia fra bilanci e ripartenza

Stagione difficile. A Terrasini da venerdì a domenica, gli operatori della filiera si ritrovano per capire come trasformare la crisi in opportunità



tate. Come ogni anno, il clou della borsa globale dei turismi sarà workshop B2B (in programma sabato): prevista la partecipazione di circa 30 operatori, che incontreranno circa 200 agenti di viaggio siciliani attualmente preaccreditati. Massiccia anche la presenza istituzionale con la partecipazione del Comune di Palermo e della Regione Siciliana, con gli assessorati all'Agricoltura e al Turismo. Quest'ultimo sarà presente con uno stand che avrà la funzione di centro d'ascolto, nonché di spazio per programmare il rilancio del comparto con i due bandi di prossima pubblicazione inseriti nel

«Piano Covid Sicilia»: si tratta dei famosi 75 milioni di euro (da erogare come voucher) destinati alla filiera turistica siciliana. I soldi, stanziati a maggio in finanziaria regionale, dovranno servire «per favorire la destagionalizzazione», dice l'assessore Messina. «Riteniamo che la crisi debba trasformarsi in opportunità per l'economia turistica siciliana - afferma Toti Piscopo, amministratore Logos Comunicazione e Immagine, società che organizza Travelexpo -. Puntiamo a riaccendere la speranza e la volontà di fare, offrendo delle motivazioni non solo psicologiche ma di mercato».

## Covid e turismo settore in picchiata manca all'appello un visitatore su tre

**PALERMO.** In Sicilia il turismo è stato il primo settore a pagare le conseguenze del Coronavirus e, probabilmente, l'ultimo a rimettersi in carreggiata. Il leit motiv degli operatori turistici è lo stesso ovunque, da est a ovest dell'Isola: «Abbiamo lavorato ad agosto, ma per il resto è stato un disastro». Il disastro, quantificato in cifre, è un fatturato complessivo in picchiata che tocca punte del 70% in vari comparti. Rispetto al 2019 invece la contrazione dei movimenti in Sicilia è stata del 50%, tanto che molti alberghi non hanno neppure riaperto. Il tracollo riguarda soprattutto i turisti provenienti dall'estero: in media sono "sparite" due presenze straniere su tre. Da fine settembre in poi le previsioni stimano un calo generale, forse anche vertiginoso, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica. Nonostante tariffe promozionali ed incentivi sarà infatti occupata soltanto una camera su tre.

Ma facciamo un passo indietro. Nel trimestre giugno-agosto, la tendenza negativa ha interessato tutte le aree del Paese, ma con forza diversa. L'andamento peggiore (dati Assoturismo Confesercenti) è stato registrato dagli imprenditori del nord-ovest (-34,2%) e del nord-est (-34,4%). Valori meno negativi sono stati segnalati nelle regioni del centro (-31,3%), mentre per le aree del sud e delle isole la stima del calo è più contenuta (-20,4%). E dire che la Sicilia si è conquistata un posto d'onore come meta più ambita dagli italiani e dagli stessi siciliani che hanno scelto il turismo all'interno della regione.

Dal punto di vista delle tipologie di offerta turistica è stata un'estate a due velocità, con risultati migliori delle attese per alcune destinazioni e fatturati in caduta libera ad esempio nelle città d'arte. Tengono invece botte, pur considerando sempre lo scenario di crisi e di contrazione delle presenze (solo parzialmente compensate ad agosto), il turismo balneare e quello montano. «Il recupero fisiologico della domanda italiana nelle settimane centrali di agosto non è stato sufficiente ad agganciare il rimbalzo - ha spiegato nei giorni scorsi Vittorio Messina, presidente di Assoturismo Confesercenti -. L'emergenza è quindi tutto fuorché archiviata: occorre prolungare i sostegni al settore, che si trova di fronte ad una nuova stagione d'incertezza. Ma anche estendere e modificare il meccanismo dei buoni vacanze: la bassa adesione dimostra che, così com'è, è troppo oneroso per gli imprenditori, che non sono nelle condizioni di perdere liquidità».

D. D.

DANIELE DITTA

**PALERMO.** Riacquistare fiducia per rilanciare il turismo, settore trainante per l'economia siciliana. È questo uno degli auspici di Travelexpo, la prima borsa turistica a svolgersi in Europa nel post lockdown. L'appuntamento è a Terrasini, nel complesso di Città del Mare, da venerdì a domenica. Sarà l'occasione per fare un primo bilancio a conclusione di un'estate difficile, contrassegnata dalla convivenza con il Covid. I timidi segnali di ripresa registrati lo scorso mese di agosto, grazie alla disponibilità a viaggiare degli italiani, non sono bastati a fermare l'emorragia di presenze turistiche (stranieri soprattutto). «Per mesi - dice Manlio Messina, assessore regionale al Turismo - siamo stati costretti a rinunciare a qualsiasi forma di turismo. Il Coronavirus, sotto il

profilo economico, è costato milioni di euro al Pil della Sicilia, che ha visto andare in fumo tutta la primavera e in parte anche l'estate, soprattutto sul fronte degli arrivi e delle presenze straniere. Oggi la buona notizia è che, nonostante le preoccupazioni sui contagi di questi giorni, c'è una ferma volontà di ripartire. Ripartire significa anche far incontrare di nuovo gli operatori» Proprio gli operatori che fanno parte della filiera turistica saranno i protagonisti della 22esima edizione di Travelexpo. Fitto il calendario dei tavoli tecnici spalmati nel corso della tre giorni a Terrasini: sfide e criticità del sistema aeroportuale siciliano; nuove frontiere del turismo religioso e di quello rurale; il ruolo di agenzie di viaggi e tour operator tra abusivismo e legislazione inadeguata sono alcune delle tematiche che verranno affron-

**IL 1° QUOTIDIANO DELL'ISOLA**  
**Fonte ADS 2018: 18.770**  
**AUDIPRESS 2020-I Giorno medio: 272.000**  
**GOOGLE ANALYTICS (media luglio /agosto 2020)**  
**Utenti unici 2.117.777 - Pagine Viste 8.379.708**

**PER GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI con noi in sicurezza**

**Trapani Servizi S.p.A.**

**Pubblicazioni su LA SICILIA e LASICILIA.it**

PUBBLICITÀ LEGALE

- AVVISI, BANDI, INDIZIONI ED ESITI DI GARA**  
(Appalti di Forniture, Beni, Servizi, LL.PP., Servizi di Ingegneria, Architettura e attività di progettazione)
- SUBAPPALTI**
- AVVISI DI DEPOSITO ATTI COMUNALI**  
(Variante PRG, delibere consiglio comunale, Passività)
- AVVISI DI ESPROPRIO**
- AVVISI DI IMPATTO AMBIENTALE** (VIA, VAS, Etc.)
- PTR** (Piano Territoriale Regionale)
- DATI DI BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO**
- CONVOCAZIONI** di Assemblea, Conti dormienti

**RICHIEDI UN PREVENTIVO**  
per la gestione delle gare d'appalto e per ottemperare agli obblighi di legge in materia di Pubblicità Legale

**PKS pksud** concessionaria di pubblicità Viale O. da Pordenone, 50 - Catania  
tel. 095253244 - legale@pksud.it

## PALERMO-TRAPANI Linea ferroviaria ancora indisponibile La protesta di Falcone

«Sarà un amaro "compleanno" per il Trapanese e la Sicilia intera: un anno fa, il 24 settembre 2019, veniva inviato al Ministero dell'Ambiente il progetto di ripristino della tratta ferroviaria Trapani-Palermo via Milo, chiusa dal 2013. Ancora oggi attendiamo un semplice parere di non assoggettabilità, atto necessario per mandare in gara la ristrutturazione della linea. Ecco perché dopodomani, giovedì 24 settembre, ci ritroveremo alla stazione dismessa di Segesta, a un passo dallo straordinario sito archeologico, per una mobilitazione simbolica contro le pastoie della burocrazia che mortificano i cittadini e isolano i territori». Lo ha annunciato l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, in vista della manifestazione che si terrà il 24 settembre alla stazione ferroviaria di Segesta, in provincia di Trapani, alle ore 11. Lo scalo dismesso si trova lungo la diramazione "via Milo" della ferrovia Trapani-Palermo, in abbandono dal 2013. Il piano da 144 milioni per la riapertura della tratta affronta da tempo un lento iter autorizzatorio ministeriale. «Il Governo della Regione, i sindaci, i lavoratori, le forze produttive del Trapanese - aggiunge Falcone - chiederanno al Governo Conte di porre fine a questa tragedia infrastrutturale della Sicilia occidentale. Pensate che, a causa della chiusura della tratta, i treni fra Palermo e Trapani sono costretti a "scendere" fino a Castelvetrano e Mazara del Vallo prima di raggiungere i capoluoghi. Tutto ciò, da oltre sette anni, si traduce in inefficienza, disagi e nella spoliazione della mobilità del Trapanese. Saremo in piazza - conclude l'esponente del Governo Musumeci - per dare voce alle aspettative dei siciliani».